

Allo specchio

Commedia di Irene Schiavetta

Personaggi:

Uno spettatore
Primo Autore (sulla scena)
Amica dell'Autore, sosia di Eleonora
Secondo Autore (in sala, sosia dell'Autore)
Massimo, amico di Margherita
Giulietta, amica di Margherita
Crazio, amico di Margherita
Eleonora, amica di Margherita
Nunzia, amico di Margherita
Bice, amica di Margherita
La Madre di Margherita
L'invidiosa
Emma, la truccatrice
Governante delle bambine
Filomena, una bambina di nove anni
Maria Grazia, una bambina di nove anni
La Direttrice di scena
Margherita

Prima rappresentazione: Savona, Auditorium di Monturbano, 1988

a cura del Centro Culturale Arti Classiche, diretto da Maria Grazia Toni Marchese

Interpreti prima rappresentazione:

Giovanni Calabrò, Ivano Pedini, Roberta Tambuscio, Mario Tassinari, Francesca Scorucchi, Manuela Galleano, Fabrizio Cerro, Monica Lavagna, Marina Lauricella, Silvia Tortarolo, Barbara Barbero, Monica Bertolotto, Mauro Nana, Barbara Etalle, Federica Modugno, Federica Giusto, Marina Donaera, Anna Tenti

Direttrice di scena: Monica Accinelli

Espressione corporea: Denise Contatore

ATTO I

ATTO I – SCENA I

In casa di Margherita. E' un ambiente moderno, bizzarro, con un'aria festosa.

Si spengono le luci. Il sipario è ancora chiuso. Un fascio di luce illumina uno spettatore.

SPETTATORE – *si alza, come a cercare qualcuno; sale sul palco, guarda dietro il sipario, poi torna a sedersi, deluso. Di scatto si rialza, spia con attenzione tra il pubblico; torna a sedersi. D'ora in poi si comporterà da normale spettatore per tutto il tempo, tranne quando dovrà intervenire.*

Si apre il sipario. In scena Massimo, Giulietta, Crazio, Eleonora, immobili, in pose naturali. Entrano da sinistra L'Autore e la sua Amica.

AUTORE – *ride* Allora, cara mia, io lo saprei, cosa insegnare alle giovani leve!

AMICA DELL'AUTORE – Sarebbe?

AUTORE – Vedi, non è semplice mettere significati dappertutto.

AMICA DELL'AUTORE - ... Secondo te, quindi, questa roba qui *indica le attrici in scena* può anche non avere nessun significato... e va bene lo stesso?

AUTORE – In un certo senso, è quello che penso. Francamente, però, non ho ancora scritto la commedia.

AMICA DELL'AUTORE – Andiamo bene! Se solo tu mi ascoltassi, io... *a soggetto.*

Autore e Amica escono da destra, chiacchierando. Gli attori in scena iniziano a muoversi.

MASSIMO – *un tipo elegante e disinvolto* Che bella serata! Che ne dite, amici miei?

ELEONORA – *la bellissima* Hai ragione, Massimo, è una festa favolosa. Margherita riesce sempre a stupirci.

GIULIETTA – E' proprio una bella serata. Sfido io, con tutte quelle stelle lassù! *Guarda in alto. Rimarrà in questa posizione mentre gli altri continuano a chiacchierare*

CRAZIO – *un tipo effeminato, polemico e perfezionista* Santo cielo, ma come siete banali! Siamo qui, alla festa di Margherita... Non so se mi spiego... Qui, in casa sua!, e siete capaci solo a dire 'che bella serata'! No, non sta bene!

MASSIMO – Ma guarda che...

GIULIETTA – Tutte quelle stelle lassù che ci guardano!...

ELEONORA – E questa poi perché l'hanno invitata?

Entrano Bice e Nunzia.

NUNZIA – *a Bice* Sono qui! *Agli altri* Eccovi, finalmente. Non riuscivamo a trovarvi, questa casa è enorme, vero Bice?

ELEONORA – Attenta, Nunzia, non dire questo tipo di frasi! *E' evidentemente molto attratta da Nunzia, e ne è pienamente ricambiata* Proprio adesso Crazio stava...

CRAZIO – Vedo che siamo tutti inchiodati alle frasi di circostanza, questa sera, ai luoghi comuni! Nunzia, Bice, per favore, ripetete la vostra entrata.

NUNZIA – *sorpresa* Non capisco...

BICE – *A Nunzia* Forse hai sbagliato battuta.

CRAZIO – No Bice, non fraintendiamo: non ha sbagliato, è che la battuta è orribile. Guarda, Nunzia, cambiala. Improvvisa! Siamo professionisti, no? Cerca qualcosa più originale.

NUNZIA – Se Bice è d'accordo...

BICE – *annuisce*

NUNZIA – *a Crazio* Però se la commedia non ti piace, è meglio che tu lo dica subito, così ci sappiamo regolare.

Nunzia e Bice escono.

GIULIETTA – Le stelle ci guardano, ci guardano, e chissà cosa pensano!

Entrano Nunzia e Bice.

NUNZIA – *tutt'altro atteggiamento* Eccovi qui! Non ci riusciva di trovarvi, in questa casa indecente, senza vulcani né schiavi negri, con le toilettes in similpelle...

BICE – *si diverte* Vi cercavamo per discutere di logica matematica...

NUNZIA - ...e di calcolo delle probabilità...

BICE - ...senza eccessive finalità. Aristotele...

NUNZIA – ...e tutti i maggiori filosofi...

BICE - ...senza considerare ovviamente le recenti teorie sul gioco e i festeggiamenti presso i Messicani...

NUNZIA, BICE – *scoppiano a ridere*

ELEONORA – *ironica* Ora sì che ci siamo

MASSIMO – Oh, basta! Non vedere che in questo modo la serata comincia male? Tutti questi giochi di forma. Stupidaggini!

BICE – Ma sì, ma sì, in fondo...

CRAZIO – In fondo siamo qui per festeggiare Margherita!

GIULIETTA – Margherita sarà felice di questo cielo stellato, non è vero?

MASSIMO – *perplesso* Certo, Giulietta... Ma... Non si è ancora vista!

ELEONORA – Chissà dove si è cacciata! Sai che tipo: si fa attendere, desiderare, ha il suo bel caratterino.

ATTO I – SCENA II

MADRE DI MARGHERITA – *entra dal fondo della platea, si dirige verso il palcoscenico, chiamando, mentre gli attori continuano a recitare, ignorandola Margherita!* Margherita!

BICE – Ma tu, Eleonora, non hai ancora raccontato del viaggio a Parigi.

ELEONORA – Parigi! Cosa mi fai ricordare! Pensa: ho viaggiato in compagnia di un autore di teatro, che mi ha indottrinato fino alla nausea sulle sue teorie. Passeggiando per quella città splendida, invece di poterla ammirare, pensate, ho dovuto sopportare un pazzo. Che tormento!

CRAZIO – Quali sarebbero queste teorie?

ELEONORA - Diceva cose tipo: ‘Cara mia, non è semplice mettere significati dappertutto!’

NUNZIA – *distratto* Carino!

ELEONORA – E poi: ‘Nella mia commedia ci sono però significati fin che si vuole! Dappertutto, ben nascosti tra le parole’

MASSIMO – Che tipo, questo. *Si versa da bere*

MADRE – *nel frattempo è arrivato sul palco, sempre chiamando Margherita; si rivolge a Bice* Scusi, ha visto per caso Margherita? La mia figliola?

BICE – No, ma lei...

MADRE – *la interrompe, si rivolge agli altri* E voi, scusati, l’avete vista?

TUTTI – *fanno cenno di no*

MASSIMO – No, no, ma no... Ma non si agiti, dovrebbe essere qui a momenti. In confidenza, la stiamo aspettando anche noi. Qualcosa da bere? Un cognac? Non faccia complimenti.

MADRE – *ignorando Massimo* Margherita! Dove sei? Figlia mia, figlia mia! Margherita!

CRAZIO – Fissità dei ruoli! Ecco, fissità dei ruoli! Ah, io finora sono stato tranquillo, ma adesso si esagera. *Si rivolge alla madre di Margherita* Guardi, non ci siamo. Lei, sì, non si sorprenda: lei è un personaggio banale, di una banalità scan-da-lo-sa, se ne rende conto?

MADRE – *improvvisamente naturale, uscendo dal personaggio* Lei dice?

CRAZIO – Certamente.

BICE – *All’Autore che si immagina essere dietro le quinte* Secondo me ha ragione Crazio...

Ma ha scritto proprio così?

CRAZIO – Esistono almeno venti frasi di significato analogo, ma un po’ più originali, più spettacolari!

BICE - *come sopra* Questa è una critica!

MADRE – Ma io... io...

CRAZIO – *paterno* Mi creda. Abbia fede. In ogni modo non si scoraggi, ripeta, si eserciti. In questo modo è possibile...

MADRE – *di colpo ritorna nel suo ruolo* Margherita! *Urla* Margherita, dove sei? Dicevo la verità, solamente la mia verità. Devo trovarti! Oh, Margherita! *A Crazio* Io devo trovarla, assolutamente. Lei non può capire. *Esce chiamando* Margherita!

Una pausa di silenzio.

ATTO I – SCENA III

GIULIETTA – *abbassando finalmente il capo* Che tipo, quella. Cosa voleva da noi?

ELEONORA – Stava cercando Margherita.

NUNZIA – *guardando l’ora* Chissà dove si è nascosta.

CRAZIO – Sarebbe ora che si facesse viva.

GIULIETTA – Margherita? *Cade dalle nuvole* Ma perché non me lo avete chiesto? Io so dov’è.

Tutti immobili. Entra da sinistra l’Autore con l’Amica.

AUTORE – Così facendo verrà uno spettacolo nuovissimo, spumeggiante.

AMICA DELL’AUTORE – E che forma avrebbe, se di forma si può parlare?

AUTORE – Una forma musicale. Davvero! “Commedia in forma di Rondò”.

AMICA DELL’AUTORE – Fammi capire. Tu inseriresti un elemento portante, che si ripete a intervalli precisi; a intervalli precisi; a intervalli precisi...

I due si servono da bere dal bar degli attori, che ignorano totalmente.

AUTORE – Non esattamente. La forma di Rondò è da vedersi in modo particolare, direi ironico. Perché in realtà le commedie sono due o tre, e si intrecciano tra loro.

AMICA DELL’AUTORE – Due o tre!

AUTORE – Ma nessuno riuscirebbe a dividerle, una qua, una là.

AMICA DELL’AUTORE – La cosa si fa interessante. *Ironica* Siamo quasi nel duemila... bisogna essere elastici!

AUTORE – *non raccoglie l’ironia* Prendi in mano un filo conduttore, uno dei tanti che ci sono, lo segui, battuta dopo battuta...

AMICA DELL’AUTORE – E prima ancora di essertene accorto, te lo strappano via...

AUTORE - ... e ti trovi in un altro mondo. Strabuzzi gli occhi, cerchi di ambientarti, e allora, inaspettatamente, torna il primo elemento. Ma torna stravolto, irriconoscibile, e comicissimo.

AMICA DELL’AUTORE – Assurdo. Ma scusa, è possibile leggerla, questa commedia?

AUTORE – *alzando le spalle* Non l’ho ancora scritta.

AMICA DELL’AUTORE – E’ la stessa risposta di ieri.

AUTORE – Come se le commedie le si scrivesse in un giorno! E poi, con tutto quello che ho da fare qui a Parigi...

Primo Autore e Amica escono, continuando a chiacchierare. Dopo un momento tutti tornano a muoversi.

ATTO I – SCENA IV

BICE – *a Giulietta* Sai dov’è Margherita? E allora dillo, santo Cielo!

GIULIETTA – *Sempre più oca* Che fretta! Margherita è in... Non mi viene la parola, che rabbia!

CRAZIO – In terrazza?

GIULIETTA – No...

MASSIMO – In garage? In giardino?

GIULIETTA – No... E' quel coso...

SPETTATORE – *si alza da posto, urla, ben udibile da tutti* E' in teatro?

GIULIETTA – *allo spettatore, spazientita* Ma cosa dice! Guardi, non si intrometta, per favore. *Agli altri* Che confusione! Non mi ricordo proprio quella parola, ecco.

MASSIMO – *con rabbia repressa* Cara, cara Giulietta, tu sei 'famosa' per la tua memoria da elefante, ma so io cosa fare: vado a prendere il copione. Voilà, le coup de théâtre. Torno subito, un attimo di pazienza. *Esce*

ELEONORA – Meno male che abbiamo un uomo come Massimo, qua sopra, perché se questa qua non finisce quella frase, so io, so io!

GIULIETTA – Cosa, 'so io'? Cosa vuol sapere questa grande attrice, questa primadonna, questa 'vamp', eh?

ELEONORA – So io cosa ti meriti, 'carina'.

CRAZIO – Calmatevi, non è il momento di litigare. Almeno tu, Eleonora, cerca di...

ELEONORA – Ah, un'alleanza. Una congiura! Questa novellina, questa sottospecie di comparsa si dimentica le battute più importanti, ci blocca tutti qua come manichini, come dei deficienti, e bisogna comportarsi come se niente fosse? Che scandalo, guarda gli effetti delle raccomandazioni!

BICE – *paziente* Guarda, Eleonora, che la battuta era giusta. L'ha detta il suggeritore, abbiamo sentito tutti.

ELEONORA – Quello! Il suggeritore! Ma fammi il piacere, che lo conosciamo tutti bene, quello!

NUNZIA – Arrivasse Massimo con il copione...

ATTO I – SCENA V

MASSIMO – *entra con il copione, costituito da un numero incredibile di fogli con strane scritte, ben visibili, di tutti i colori* Ora ho capito perché ne abbiamo solo una copia, guardate cosa ci tocca recitare questa sera. L'avevate già letto, voi, il copione?

ELEONORA – Ma no, lo sai anche tu che manca sempre il tempo.

MASSIMO – *legge* Allora allora... dove eravamo arrivati?

BICE – *ansiosa* Io ho detto: 'E' con gli altri ospiti'?

MASSIMO – No, hai detto 'Dillo, dillo!' Ora Giulietta *scandendo bene le parole* deve dire: 'Quanta fretta! Margherita è in...'

MADRE – *entra interrompendo Massimo* Dove? Dove? Ah, allora lo sapete!

MASSIMO – Ma noi...

BICE – Stavamo appunto...

MADRE – Non fate finta di nulla! Ditemelo! *si dispera* Devo sapere! *mutando tono, freddissima, al pubblico:* Da madre implorante, a pazza scatenata. *da pazza scatenata:* Vi ordino di dirmi subito dov'è Margherita! Lei a Massimo con quella faccia da tricheco. *minacciosa* La verità, voglio la verità!

MASSIMO – Se non la sappiamo neppure noi!

MADRE – *toglie il copione dalle mani di Massimo* Ah no? Si sa, non si sa, si sa, non si sa! Le pare teatro questo? Le pare umano?

MASSIMO – *spaventato* Ma si calmi!

TUTTI – *a soggetto* Ma che fa? Fermatela! Il copione!

MADRE – Il copione! *Lascia Massimo, prende a calci il copione, lo sparpaglia per il palco, calpesta e strappa i fogli* Ecco come ve lo riduco, il vostro ridicolo copione. *Ride in modo forzato.* A Massimo Ed ora finisci alla svelta questa buffonata, perché ti aspetto all'uscita, lontano da tutti questi curiosi *allude al pubblico*, con chi so io! Chiaro? *esce.*

ATTO I – SCENA VI

Pausa: sono tutti scossi. Eleonora e Bice tentano senza successo di raccogliere e mettere in ordine qualche foglio. Massimo si ricompone. Crazio fa gesti di disperazione.

CRAZIO – Bene. Benissimo!

ELEONORA – Cosa si fa, ora?

BICE – Non si riesce più a capirci niente.

Pausa

ELEONORA – *sbotta* Era l'unica battuta decente che doveva dire, quella lì! *Alludendo a Giulietta* Ma perché non chiamano gente che sappia recitare? *Acidamente* Chissà che amici, che ha! Chissà...

GIULIETTA – Ah, continui? D'accordo. Visto che non mi si vuole, eccetera, eccetera, e che vi rovino lo spettacolo, eccetera, eccetera, me ne vado. Arrangiatevi pure senza di me!

CRAZIO – Giulietta, non farlo!

GIULIETTA – Zitto tu. Anzi, già che ci sono ve lo voglio dire, a tutti, che non vi sopporto! Proprio così, non vi sopporto, nessuno di voi! *Divertitevi pure! Offesissima, scende tra il pubblico e va a sedersi in prima fila.*

TUTTI – *molto perplessi, la seguono con lo sguardo*

CRAZIO – Che caratterino!

MASSIMO – E' il tipo di donna che preferisco, non ti annoia mai!

Le donne parlottano tra loro

MASSIMO – Senza memoria, totalmente. Certo però che ha altre qualità. Hai notato che gambe?

CRAZIO – Due colonne di marmo, due sculture!

MASSIMO – Nunzia, scusa, che ora è?

CRAZIO – *guardando realmente l'ora* Sono le...

MASSIMO – C'è qualche ristorante ancora aperto qui vicino? Non sono pratico di... *a soggetto* Forse è un po' tardi...

CRAZIO – Ci sono il... *Dirà alcuni nomi di locali effettivamente esistenti* Non sono troppo lontani. *A soggetto*

MASSIMO – *lancia un'occhiata a Giulietta* Mi è venuta una certa idea... *tentenna, poi si decide.* Ragazzi, ci vediamo domani.

BICE – *allarmata* Che significa? Te ne vuoi andare?

MASSIMO – Un saggio non si lascia sfuggire certe occasioni. *al servo di scena* Ragazzo! Il mio cappello, per favore. *Se piove dica: il mio ombrello, o altro.*

SERVO DI SCENA – *esegue*

MASSIMO – Grazie. Ciao a tutti! *Scende in platea, parla con Giulietta in tono confidenziale, la invita ad alzarsi, ed insieme si avviano all'uscita, sotto lo sguardo allucinato degli altri. Massimo e Giulietta escono.*

ATTO I – SCENA VII

Attori immobili. Entrano l'Autore e la sua Amica.

AUTORE – Tra una discussione e l'altra, alla fine mi sono messo a buttare giù qualcosa sulla carta, appunti, impressioni. L'ho fatto più che altro per il gusto di darti torto. Però alla fine...

AMICA DELL'AUTORE – *ride* Alla fine mi hai dato ragione.

AUTORE – Sì! E c'è poco da ridere: è venuto un capolavoro. *Indica il gruppetto degli attori con un ampio gesto del braccio* Parole, parole, parole, all'inizio tutte senza senso, scene noiose, pesanti. Poi...

AMICA DELL'AUTORE – Cercando bene, hai trovato i significati.

AUTORE – Un sacco. Erano dappertutto: nascosti tra le frasi, dentro le pause. Bastava saperli trovare. Gli amici ne scoprivano tantissimi, già leggendo la prima stesura.

AMICA DELL'AUTORE – *lo guarda con ironica ammirazione*

AUTORE – Ma non sai ancora tutto. C'è in mezzo agli altri un personaggio molto particolare, che... *a soggetto*

Autore e Amica escono. Dopo un momento tutti tornano a muoversi.

CRAZIO – *stancamente* Nunzia, dammi un pizzicotto.

NUNZIA – *stancamente* Non serve, te lo dico io: è vero.

CRAZIO – *stancamente* Ah! E' vero.

NUNZIA – *stancamente* Siamo senza copione, senza Giulietta, senza Massimo, la commedia è praticamente inesistente, senza trama, quasi senza personaggi...

ELEONORA – *stancamente* E Margherita non si è ancora vista!

Pausa. Sospiri scoraggiati.

L'INVIDIOSA – *entra dal fondo della sala, declamando a gran voce* Oh, Margherita, incubo delle mie notti! *con tragici accenti* Fa che io ti trovi, per dirti chiaramente la mia invidia! Tu, tu, grande Margherita! *Esce da dove è entrato*

BICE – *stancamente* E quella?

CRAZIO – Non la riconosci? Te l'ho presentata qualche giorno fa, qui, in casa di Margherita. Un'attricetta di provincia.

BICE – *stancamente* Mi hai presentato tanta gente, che non mi posso ricordare tutti. E' quella che recita nelle telenovelas? Quella che fa anche i fotoromanzi?

NUNZIA – Sì, lei. Avete visto come si è conciata? Si vede che non ha classe.

L'INVIDIOSA – *entra sul palcoscenico* Margherita! Incubo delle mie notti, mio idolo! Perché non ti somiglio? Perché? Perché a te le parti principali, mentre io... nel fango! Una qualunque! Come t'invidio, Margherita!

BICE – *intenerita* Su, non faccia così.

CRAZIO – Margherita non tarderà molto, sa? Quando arriverà, vedremo cosa possiamo fare per lei. Contenta?

L'INVIDIOSA – Se voi immaginaste, signori, anche solo in piccolissima parte quanto sia grande la mia sofferenza eccetera eccetera, se solo balenasse nelle vostre menti quanto sanguina questo povero cuore eccetera eccetera! *al pubblico* Sono brava, vero? Potrei fare io la protagonista! *agli altri* Donzelle, piangete meco questo dolore eccetera eccetera! *Singhiozza*

CRAZIO – Ci mancava solo questa! La situazione è avvilente. Bisogna che cerchiamo una soluzione.

SPETTATORE – *si alza, si avvicina al palcoscenico, ben udibile* Io un'idea ce l'avrei!

BICE – Cosa vuole saperne lei di teatro! Si levi di torno. Ci mancano solo gli spettatori, a dire la loro, e siamo a posto.

SPETTATORE – Ma io volevo...

L'INVIDIOSA – *urla* Margherita!

ELEONORA, NUNZIA – *cercano di calmare l'Invidiosa*

BICE – *allo Spettatore, come parlando ad un bambino* Se ne torni a sedere. Mi fa questo favore? Sia bravo.

SPETTATORE – *cede, torna a sedersi*

BICE – *all'Invidiosa* E lei, per cortesia, non urli così!

ELEONORA – Se ne stia tranquilla, che la sua Margherita, ormai, l'ho capito, io, dove sarà!

L'INVIDIOSA – *balza in piedi, sbarra gli occhi* Dove?
ELEONORA – *perfida* Ieri mi ha parlato di un certo contratto...
L'INVIDIOSA – Che contratto?
ELEONORA – *come parlasse di un grande teatro* Con il teatro delle marionette...
L'INVIDIOSA – *barcolla, si avvicina al proscenio* No, no! Il sogno della mia vita, lavorare con il teatro delle marionette! Il pubblico, il pubblico che applaude! Che invidia! Come sono invidiosa... mi manca il respiro! Se è così... allora... non posso più vivere.
ELEONORA – *sadica* Ma sì, ma sì!
L'INVIDIOSA – E' meglio farla finita. *Estrae una vecchia pistola*
Tutti molto cinici
CRAZIO – Faccia come vuole, ma cerchi di sbrigarsi.
L'INVIDIOSA – Addio, Margherita. Non sarai più il mio incubo, m'uccido! *Spara ma il colpo non esce. Guarda la pistola con aria smarrita.*
NUNZIA – *esclamazione*
ELEONORA – Una diletta! Si vede subito.
BICE – Senza stile. E la dizione, poi, piena di difetti.
L'INVIDIOSA – *ci riprova, dopo aver controllato la pistola.* Addio, Margherita. Io mi uccido! *Spara, ma ancora non funziona. E' sconcertata.*
BICE – E due. Senta, è sicura che funzioni? Se vuole proprio spararsi, ne cerchiamo un'altra.
L'INVIDIOSA – Non capisco, stamattina l'ho provata, e funzionava benissimo. Chiedo scusa...
NUNZIA – Non se la prenda, non è la morte di nessuno.
BICE – Riprovi, su!
L'INVIDIOSA – *molto drammatica, punta nuovamente l'arma, sospira* Margherita, ti dedico la mia morte! *Spara, ma ancora il colpo non parte.*
CRAZIO – Ora basta, eh!
NUNZIA – Mi faccia vedere. *Prende in mano la pistola, la osserva*
ELEONORA – *sbadiglia*
BICE – *sbadiglia* Che incompetente!
NUNZIA – *restituendo l'arma* Ora funzionerà a meraviglia.
L'INVIDIOSA – *punta l'arma alla tempia, poi lentamente l'abbassa* Ora però... *si gira, guarda tutti con aria titubante* Ripensandoci... *posa l'arma sul tavolo, con decisione* Ho cambiato idea.
CRAZIO – Dopo tutto quello che ci ha fatto pensare? Frasi d'addio e tutto il resto?
TUTTI – *guardano l'Invidiosa con malanimo*
L'INVIDIOSA – *si spaventa vedendo l'espressione degli altri. Riprende la pistola, la punta alla tempia* Scusate, come non detto. Margherita, addio, addio! *Spara, cade morta.*

ATTO I – SCENA VIII

BICE – Alla buon'ora!
ELEONORA – Ci mancava solo un morto, stasera.
CRAZIO – *schifato* Ma è morta davvero?
ELEONORA – Ha finito di soffrire...
NUNZIA – Bisogna portarla via, qui dà fastidio.
BICE – Ma è pesante, diciamole di andarsene con le sue gambe.
CRAZIO – Cosa dici, Bice! Siamo a teatro, no? E' appena morta, cosa vuoi che faccia, che resusciti e se ne vada da solo?
Pausa. Tutti si guardano spaventati: hanno realizzato l'accaduto. Si ammassano in un angolo del palcoscenico, il più lontano possibile dal cadavere.

BICE – *un urlo acutissimo* E' morta!

ELEONORA – Che orrore!

BICE – Che spavento!

CRAZIO – *schifato* Una morta sulla scena! E adesso?

NUNZIA – Bisogna farla sparire, se si è ammazzata è solo colpa nostra!

ELEONORA – Chiamiamo qualcuno! L'autore, i macchinisti, i vicini di casa!....

CRAZIO – Non vorrai far salire qua sopra tutta quella gente così com'è, senza costumi, senza trucco! Non se ne parla neppure.

NUNZIA – Facciamo calare il sipario così la nascondiamo con calma.

BICE – Buona idea. Sipario! Sipario!

TUTTI – Sipario!

NUNZIA – Per favore!

Finalmente, a piccole scosse, si chiude il sipario. Si sentono strani rumori, esclamazioni, risatine. Poco dopo, come per sbaglio, il sipario torna ad aprirsi, scoprendo la scena seguente: il Primo Autore e Nunzia stanno portando via il cadavere. Bice si massaggia un piede. Eleonora si rifà il trucco. Crazio mangia un panino.

BICE – *si accorge di essere sotto gli occhi di tutti* No! Non è ancora il momento!

TUTTI – *cercano goffamente di ricomporsi, il Primo Autore e Nunzia lasciano cadere comicamente il cadavere, si aggiustano la cravatta, si danno un'aria indifferente*

CRAZIO – *con la bocca piena* Lo volete chiudere questo sipario?

NUNZIA – Per favore!

Il sipario si chiude nuovamente

CRAZIO – *fa capolino* Chiedo scusa, solo un momento di pazienza. Non c'è intervallo, non alzatevi... *viene tirato dentro*

FILOMENA, MARIA GRAZIA – *entrano in sala, rincorrendo con la retina farfalle immaginarie, corrono tra le poltrone, ridono, parlandosi a soggetto; poi escono da una porta laterale*

MASSIMO – *entra dal fondo della sala, ben illuminato. E' tutto pesto, con un occhio nero, la giacca strappata, un braccio al collo. Come parlando tra sé* In fondo la colpa è mia. La madre di Margherita me lo aveva detto: ti aspetto fuori... con chi so io! E chi era, "chi so io"? Una cintura nera! Sono tutto rotto. *Sale sul palcoscenico. Al pubblico* Ma cosa è successo? La commedia è finita?

SPETTATORE – No, è solo una pausa.

MASSIMO – E' poi arrivata Margherita?

SPETTATORE – Macché, non si è vista.

MASSIMO – Tutte le sere, tutte le sere la stessa storia. Fa la preziosa, eh? Solo perché se la intende con... So io con chi! *ridacchia, fissa un punto a caso tra il pubblico* Ah, si guarda intorno con aria indifferente! No, inutile, tanto ormai la conosciamo tutti, caro lei. Viene proprio voglia di...

CRAZIO – *da dietro il sipario* Ma questa è la voce di Massimo! *chiamando* Massimo!

MASSIMO – *si siede, distrutto* Sì, sono qui.

CRAZIO – Sei tornato! Finalmente. Giulietta?

MASSIMO – *un gesto vago* Cosa vuoi, le donne...

CRAZIO – Come sei conciato! L'occhio nero! E i vestiti!

MASSIMO – Ho provato a contare i lividi, ma mi ci vuole un pallottoliere.

CRAZIO – Ci penso io. Emma! Emma, vieni fuori un momento, per favore.

EMMA – *esce, altera, un'andatura da indossatrice, una casacca azzurra da lavoro, le tasche piene di pennelli e altra attrezzatura per il trucco* Sì?

CRAZIO – Prendi un pallottoliere e conta i lividi del signore... Oh, che sbadato... Guarda se ti riesce di rimmetterlo in sesto.

EMMA – *osserva Massimo* Penso sia possibile. *Si mette a lavorare su Massimo, tira via il nero dall'occhio, ripulisce il viso*

CRAZIO, MASSIMO – *restano immobili, mentre Emma continua a lavorare su Massimo come se niente fosse.*

ATTO I – SCENA IX

AUTORE – *entra da lato in compagnia dell'Amica* Quando la commedia è andata in scena, il pubblico di... *a soggetto* era agitatissimo. Ti puoi immaginare...

AMICA DELL'AUTORE – Con quel tipo di personaggi!

AUTORE – Ho fatto recitare anche la truccatrice. *Ride* Ma non era un'attrice, ho mandato in scena la truccatrice vera. Emma, si chiamava. Doveva simboleggiare la Dea Madre: bella, altera.

AMICA DELL'AUTORE, AUTORE – *ridono*

EMMA – *all'Autore, porgendogli qualcosa da tenere* Scusi, tenga un attimo.

AUTORE – *distrattamente, si presta*

EMMA – Un momento solo...

AUTORE – *ad Emma* Bella giornata, vero?

EMMA – *non risponde*

AUTORE – Che carattere! Ti stavo dicendo... Mi vuoi ascoltare? Che a quel punto, mi ci è voluto un bel coraggio per non andarmi a nascondere.

EMMA – *si riprende quel che aveva dato all'Autore*

AMICA DELL'AUTORE – Ma come, non era un capolavoro? C'era anche la bella truccatrice...

AUTORE – Vedi, quelle fantasie che avevo pensato a Parigi, realizzate lì a... *a soggetto* mi hanno creato uno strano effetto. Così, pensa: proprio verso metà commedia, sai cosa ho fatto?

AMICA DELL'AUTORE – Sei scappato.

AUTORE - Sì! Mi sono alzato per andarmene...

SECONDO AUTORE – *è stato seduto in sala finora. Si alza.*

AUTORE – Ho fatto un chiasso! Si sono girati tutti a guardarmi. Allora ho cambiato idea...

SECONDO AUTORE – *si ferma, riflettendo*

AUTORE – E me ne sono tornato al mio posto, zitto zitto.

SECONDO AUTORE – *torna a sedersi.*

AUTORE – Volevo resistere ancora un po'. Sono rimasto ancora qualche minuto, fino alla scena delle bambine, quelle che rincorrono le farfalle... poi sono corso davvero a nascondermi: avevo i nervi scossi.

AMICA DELL'AUTORE – *ride, scuotendo la testa*

AUTORE, AMICA DELL'AUTORE – *escono*

MASSIMO e CRAZIO – *tornano a muoversi*

EMMA – *ha finito il suo lavoro*

CRAZIO – Il braccio, Emma.

EMMA – Il braccio rotto! *Si era dimenticata* Faccio subito. *Toglie i bendaggi, muove il gomito di qua e di là, poi si discosta con aria critica* Il braccio è a posto, ma questa giacca non è più presentabile.

MASSIMO - E anche la cravatta!

CRAZIO – Puoi occupartene tu?

EMMA – Certamente. *Scende tra il pubblico, fa alzare lo Spettatore, lo porta alla luce, lo guarda con approvazione, gli fa togliere giacca e cravatta, e porta il tutto a Massimo, lasciando lo Spettatore in camicia, con la sorpresa dipinta sul volto.*

MASSIMO – Che efficienza!

EMMA – Va a pennello.

BICE – *chiamando da dietro* Massimo, sei pronto?

MASSIMO – *alzandosi, sistemato* Arriviamo.

MASSIMO, EMMA, CRAZIO – *escono*

SPETTATORE – *rimasto presso il palcoscenico, allibito, sale* Scusate! Scusate, ma io... *si guarda in giro* Dove sono andati? *Infila la testa tra i tendaggi* Signor Massimo, scusi, siete qui dietro? *Viene afferrato e cacciato dentro. Urlo, rumore di colluttazione, poi un attimo di silenzio.*

ATTO I – SCENA X

Si apre il sipario. In scena Massimo, Crazio, Eleonora, esattamente come all'inizio della scena I.

MASSIMO – Bella serata, vero?

ELEONORA – Una serata incantevole.

CRAZIO – Margherita dà sempre feste di gran gusto.

BICE, NUNZIA – *entrano*

NUNZIA – Ah, eccovi!

BICE – Ciao a tutti!

TUTTI – *si salutano, a soggetto*

MASSIMO – Margherita ha avuto una buona idea nell'organizzare questa festa in casa sua.

ELEONORA – Ha una casa così accogliente!

Tutti si versano da bere.

MASSIMO – Che classe quella donna!

BICE – Quanti anni compie?

CRAZIO – Trentadue.

ELEONORA – Ehi, ma questa non è la festa di compleanno.

CRAZIO – No?

ELEONORA – Mi ha invitata lei personalmente, e non ha detto niente del genere.

BICE – E allora cosa siamo venuti a festeggiare?

NUNZIA – L'onomastico?...

CRAZIO – L'anniversario di matrimonio...

ELEONORA – *fa la misteriosa* No no.

NUNZIA – E allora?

ELEONORA – Siamo qui per festeggiare...

GOVERNANTE – *entra dal fondo della sala, con irruenza* Filomena! Maria Grazia! Dove vi siete nascoste? Venite fuori!

BICE – Ehi, arriva qualcuno!

GOVERNANTE – Se non venite fuori entro un minuto, questa sera niente gelato.

FILOMENA – *compare in scena, con la sua retina, ridendo*

MARIA GRAZIA – *entra, ridendo* Sono qui!

GOVERNANTE – Ora vi sistemo io!

FILOMENA – Prima ci devi prendere! *Le bambine cappano*

GOVERNANTE – *rincorre le bambine per tutta la sala*

NUNZIA – Forse questo si dovrebbe chiamare colpo di scena... Do la governante vincente due a uno.

BICE – Sono d'accordo.

CRAZIO – Però le piccole, che scatto.

ELEONORA – La governante è già senza fiato.

FILOMENA, MARIA GRAZIA – *si rifugiano dietro Bice*

GOVERNANTE – *ansante* Via di lì, piccole pesti. State rovinando lo spettacolo!

FILOMENA – Vogliamo rimanere, ci piace stare qui!

MARIA GRAZIA – Vogliamo recitare anche noi, siamo brave, sapete?

SPETTATORE – *ricompare da dietro le quinte, malconco e traballante. Viene acciuffato e riportato dentro*

FILOMENA – Brave come Margherita!

MARIA GRAZIA – E anche di più!

FILOMENA – Volete sentire?

MARIA GRAZIA – Vi reciteremo la filastrocca dei dodici mesi!

FILOMENA – Una cosa carina!

GOVERNANTE – Va bene, ma fate alla svelta.

MARIA GRAZIA – Filastrocca dei dodici mesi...

FILOMENA – E dei ventiquattro gatti siamesi!

BAMBINE – Un tempo lontano venne nel mondo

Il buon Gennaio malato di noia.

Gli venne in aiuto, perché non si sa,

il freddo Febbraio, con la sua neve.

Ma poiché in due s'annojavano ancora,

Marzo chiamarono, e Aprile gentile,

e su un bel prato sedettero insieme

a chiacchierare con la Primavera.

FILOMENA – Visto che brave?

MARIA GRAZIA – Andiamo avanti!

BAMBINE - Ah, screanzati! Chiamò da lontano

Il mese di Maggio, tutto imbronciato.

Son qui con Giugno, solo e annoiato,

volete per caso lasciarci da soli?

Luglio ed Agosto, seccati dall'afa,

presero intanto una gran decisione.

Unirsi agli altri? Mai non sia detto!

Siamo due mesi di tutto rispetto!

Con noi le ferie, con noi le vacanze,

con noi le serate di giochi e di danze!

FILOMENA – Hai sbagliato!

MARIA GRAZIA – Cosa?

FILOMENA – Hai sbagliato, hai sbagliato! Vorresti fare l'attrice? Tu?

MARIA GRAZIA – Non ti permettere, sai!

FILOMENA – Io recito bene come Margherita. Tu, se ti va bene, diventerai come l'Invidiosa!

MARIA GRAZIA – Questo è troppo!

BAMBINE – *si accapigliano*

GIULIETTA – entra Bambine, smettetela!

GOVERNANTE – Ora la mamma vi sistema!

MASSIMO – Giulietta! Sei tornata!

ELEONORA – Non sapevo avessi due figlie.

GIULIETTA – Oh, è tutto molto semplice, ho cambiato ruolo. Facevo l'oca svampita, ora faccio 'la madre'. Filomena, Maria Grazia, andate, e fate le brave.

GOVERNANTE, BAMBINE – *a soggetto; escono*

SPETTATORE – *ricompare da dietro le quinte, malconco e traballante. Viene acciuffato e riportato dentro*

GIULIETTA – Vi saluto. A casa mi aspettano. *voltandosi* Ah! E' poi arrivata Margherita?

TUTTI – *fanno cenno di no*

GIULIETTA – *Mi sa che... fa cenno con la mano: non la vedrete tanto presto, poi saluta Ci vediamo!*

TUTTI – *salutano, a soggetto*

ATTO I – SCENA XI

BICE – *si mette ad urlare*

NUNZIA – *Ma che succede?*

CRAZIO – *Dimenticavo! Siamo quasi alla fine del primo atto!*

BICE – *urla*

ELEONORA – *E allora?*

CRAZIO – *E' il momento della crisi isterica!*

BICE – *crisi isterica, urla, disperazione*

ELEONORA, MASSIMO, CRAZIO – *accanto a Bice*

SPETTATORE – *entra Scusate! Permettete?*

MASSIMO – *Ancora lui! Non se ne può più! A qualcuno dietro le quinte Non sapete fare i nodi!*

SPETTATORE – *con fare deciso e disinvolto* Mi pare che qui le cose proseguano in modo incoerente. Troppo disordine: ho pensato di offrirvi la mia collaborazione, ormai ho una buona esperienza di teatro.

CRAZIO – *Ma cosa dice!*

ELEONORA – *Neanche per idea.*

SPETTATORE – *guarda fisso gli attori, i quali sembrano colpiti dalla sua forza e dalla sua decisione al punto da risultarne condizionati* Voi accetterete la mia proposta.

NUNZIA – *... fa per dire qualcosa, non dice nulla*

BICE – *si sta ancora lamentando*

SPETTATORE – *Voglio una somma modesta: il cinquanta per cento dell'incasso. In cambio, una bella pulizia.*

TUTTI – *sembrano favorevoli*

NUNZIA – *Si potrebbe provare...*

CRAZIO – *Per me, ci sto.*

SPETTATORE – *E' deciso? Bene. Per prima cosa toglieremo di mezzo questa strega. alludendo a Bice*

BICE – *si rialza, compostissima, furente* Strega a chi?

SPETTATORE – *La crisi di nervi è risolta. Passiamo ad altro: tutti ai vostri posti, come all'inizio. Così! Siete appena arrivati in casa di Margherita, state parlando tra voi...*

Coraggio, penserò io a fare andare la commedia per il suo verso. Si mette in disparte, ad osservare la scena.

TUTTI – *immobili*

ATTO I – SCENA XII

AUTORE – *entra con l'Amica, osserva la sala* Questa sala non è male, ci stanno ... *a soggetto* persone, posso farla rappresentare qui, la mia commedia.

AMICA DELL'AUTORE – *Hai dei buoni attori?*

AUTORE – *Discreti. Mi manca però l'attrice protagonista, per la parte di Margherita. Un personaggio difficile... Senza di lei niente dramma, niente significato. Niente pathos!*

Come in confidenza, fuori dal personaggio:

AMICA DELL'AUTORE – *Scusami, in confidenza...*

AUTORE – *Dimmi.*

AMICA DELL'AUTORE – *Tu questa Margherita la conosci?*

AUTORE – *sincero* Mai vista! *indica gli attori sulla scena* E non l’hanno mai vista neppure loro!

AMICA DELL’AUTORE – Allora non esiste.

AUTORE – *ridendo* Direi proprio di no!

Entrambi nuovamente nel personaggio:

AMICA DELL’AUTORE – Allora la tua commedia non esiste, e quindi *trionfante* non si può rappresentare!

AUTORE – Già! Non ci avevo pensato! *ride di gusto*

SPETTATORE – *si muove* Protesto!

AUTORE – Prego?

SPETTATORE – Non è serio, da parte sua!

ELEONORA – *si muove* Ha ragione!

AUTORE – Ma cosa...

NUNZIA – Dovrebbe vergognarsi di certe affermazioni. In pubblico!

AUTORE – Non vi permetto di parlarmi così. Io sono il vostro Autore!

CRAZIO – E allora?

BICE – Bella forza!

AUTORE – *spaventato* Volevo dire, l’Autore... L’Autore non sono io...

NUNZIA – E chi sarebbe allora?

AUTORE – *indicando il Secondo Autore, seduto in sala* Quello là!

BICE – *al Secondo Autore* Venga su, coraggio. Salga, così ci possiamo chiarire le idee una volta per tutte!

SECONDO AUTORE – No! Non salgo! Io, cari miei, me ne sono andato nella scena della bambina, per l’emozione e per lo spavento, non vi ricordate?

AMICA DELL’AUTORE – Già, è vero. *All’Autore* L’hai detto tu.

NUNZIA – Ora ci deve delle spiegazioni. Cosa si crede, che siamo dei bambolotti di pezza?

CRAZIO – Il suo testo è assurdo! La trama praticamente non esiste!

BICE – E i personaggi sono antipatici. Io devo fare l’isterica, io!, che sono la persona più pacifica della Terra!

MASSIMO – Si spieghi! Si giustifichi!

SPETTATORE – *urlando* Basta! Silenzio! Stop alle discussioni! Ho l’incarico di far proseguire la commedia, e lo farò a tutti i costi! *Al Primo Autore* Lei voleva andarsene? No caro, rimane invece, rimane a recitare, e *all’Amica* anche lei!

AUTORE – Ma la commedia...

SPETTATORE – *terribile* Ho detto basta!

ELEONORA – *a bassa voce* Accontentiamolo...

BICE – E’ meglio...

ATTO I – SCENA XIII

CRAZIO, NUNZIA, BICE, ELEONORA, MASSIMO, AUTORE, AMICA DELL’AUTORE *in atteggiamento simile all’inizio della scena I.*

SPETTATORE – *da lato, osserva soddisfatto* Siete arrivati in casa di Margherita, e state chiacchierando tra voi. Coraggio!

NUNZIA – Scusate, non ci siamo tutti.

BICE – E’ vero, signor spettatore, faccia le cose per bene.

SPETTATORE – *scocciato* Chiamate gli altri!

GIULIETTA – *entrando* Non c’è bisogno: siamo qui.

GOVERNANTE, FILOMENA, MARIA GRAZIA, MADRE, EMMA - *entrano*

SECONDO AUTORE – *sale sul palcoscenico*

SPETTATORE – *li conta* Ne manca uno!

MASSIMO – Già! La morta! L'invidiosa!

SPETTATORE – Andate a prenderla!

MASSIMO, AUTORE – *vanno a prendere la Madre, inerte, e la portano in scena*

SPETTATORE – E finalmente, potrò vedermi questa commedia. Avanti: il primo è Massimo.

MASSIMO – Bella serata, vero, amici?

EMMA – Oh, una serata stupenda!

TUTTI – *chiacchierano del più e del meno, a soggetto, per alcuni minuti, mentre lo Spettatore dà sempre più segni di impazienza.*

SPETTATORE – *sbotta* Ma insomma!

AUTORE – *con nonchalance* Prego?

GOVERNANTE – Qualcosa che non va?

SPETTATORE – Non sono questi i dialoghi!

AMICA DELL'AUTORE – No no, tutto come da copione, nero su bianco.

SPETTATORE – Margherita! Dov'è? Non l'avete ancora nominata.

MASSIMO – *divertito* Margherita?

CRAZIO – Chi è?

EMMA – Non ho amiche con questo nome.

SPETTATORE – Ma io... voi...

AUTORE – Non si sente bene?

SPETTATORE – Ma è tutta la sera che... che...

MASSIMO – *si mette a ridere*

TUTTI – *ridono*

MASSIMO – Non si preoccupi, forse il nostro giochino è stato un po' eccessivo.

NUNZIA – Eh, cosa non si farebbe, a teatro!

CRAZIO – Cosa non si farebbe, per una spettatore! Per farlo divertire!

BICE – Per lei, sì! Proprio per lei! Non arrossisca!

ELEONORA – E' il nostro lavoro, sa? Siamo abituati.

SPETTATORE – *balbetta qualche frase confusa*

EMMA – Su, cerchi di riprendersi. Un bicchier d'acqua? Una camomilla?

EMMA, MASSIMO, GIULIETTA, NUNZIA *intorno allo Spettatore*

GIULIETTA – Ecco, tenga. Va meglio?

SPETTATORE – Sì, grazie...

CRAZIO – Bene, si è fatto tardi. Non perdiamo altro tempo.

ELEONORA – Facciamoci venire un'idea originale per finire la serata.

AMICA DELL'AUTORE – Potremmo andare al cinema.

AUTORE – Andiamo a teatro!

EMMA – Vediamo sul giornale *prende un giornale, legge*. C'è una commedia discreta: 'Allo Specchio'. La danno al... *a soggetto*

SECONDO AUTORE – Per me va bene. Andiamo?

TUTTI *a soggetto* – Andiamo! Sì! Muoviamoci!

NUNZIA – *all'Invidiosa, ancora a terra* Alzati, su, la commedia è finita.

L'INVIDIOSA – Finalmente! Non ne potevo più di essere morta. *Si alza, si avvia con gli altri.*

AUTORE – *a un immaginario regista dietro le quinte* Noi qui abbiamo finito. Spegnete pure tutto. Ci vediamo domani.

Si spengono tutte le luci, lentamente la scena rimane deserta.

SPETTATORE – *rimane solo, totalmente sconvolto, mentre si chiude il sipario.*

ATTO II

ATTO II – SCENA I

Dietro le quinte di un teatro. Il luogo è ingombro di casse e altri oggetti. Vi sono molti specchi di ogni dimensione, una vecchia poltrona, un tavolino, qualche sedia spaiata. Su un attaccapanni una sciarpa di visone bianco. Sulla poltrona due lunghi guanti neri da donna. A terra il cappello bianco di Margherita, a tesa larga. In scena Margherita, giovane, bella, elegante.

MARGHERITA – *allo specchio, una lunga risata nervosa* Come sei bella, Margherita! Che occhi! Due fanali! *Ride* Capaci di tutto, di ogni espressione. Che attrice! Che temperamento! La prima attrice: eccola qui. E' arrivata in ritardo, ma nessuno osa farlo notare. Ha buttato qua e là cappello, guanti, sciarpa... Ora si siede per il trucco. *Pausa. Si guarda a lungo nello specchio* Emma, Emma!

EMMA – *entrando* Eccomi.

MARGHERITA – Ho le guance slavate, vedi? Sono pallida! Margherita non deve essere pallida. E' giovane, piena di vita! Coraggio. Rosso, rosa... Mi fido di te. Così no, così sembro Maria delle Palafitte.

EMMA – *a soggetto*

MARGHERITA – *si contempla, compiaciuta* La sala è piena zeppa di gente. Era già tutto esaurito una settimana fa! Sfido io! La prima nazionale! Come mi piace, la sala piena. Il pubblico mi dà una carica... Dovresti immaginare... Provare, anche tu!

EMMA – Io, recitare? No, sono negata. Ho fatto un tentativo, da ragazza, ma...

MARGHERITA – Non sai cosa ti perdi.

AUTORE, AMICA DELL'AUTORE – *entrano*

AUTORE – Ecco qui la nostra Margherita! Tutto bene?

AMICA DELL'AUTORE – Come siamo belle!

AUTORE – Grazie, grazie... siete gentili! Allora? Andrà bene la nostra 'prima'?

AMICA DELL'AUTORE – 'Prima'? *ride* Vuoi scherzare! L'abbiamo replicata già così tante volte che ho perso il conto!

AUTORE – E' veramente una 'prima'. E' un mio lavoro nuovo, originale... uscito ieri dalla macchina da scrivere. *Porgendo il copione all'amica* Leggi!

AMICA DELL'AUTORE – *sfoglia il copione, un lungo fischio di stupore* E' lunghissimo!

AUTORE – Sì... cinque atti.

MARGHERITA – Io sono la protagonista *dolcemente, tende all'Autore la mano con il dorso in giù*

AUTORE – Di tutti e cinque... *le porge la mano a dorso in su.*

Margherita e il Primo Autore si posizionano come ne 'La creazione dell'Uomo' di Michelangelo. Pausa.

DIRETTRICE DI SCENA – *entra* Chi è di scena! *esce*

AUTORE – Coraggio, andiamo.

AMICA DELL'AUTORE – Andiamo!

Primo Autore ed Amica escono.

EMMA – *termina di fare ordine tra le sue cose* Se non c'è altro, vado a prendermi un caffè. Non vorrei più tardi andare in scena sbadigliando. Non è nel personaggio!

MARGHERITA – Vai, sì, se serve ti manderemo a chiamare.

EMMA – D'accordo. *Esce*

BICE, NUNZIA – *entrano, e passeggiano lentamente da una parte all'altra del palcoscenico, uscendo dal lato opposto*

NUNZIA – *Ha in mano qualche foglio. Ripassa la parte* “ Sono qui! Eccovi, finalmente. Non riuscivamo a trovarvi, questa casa è enorme, vero Bice?”

BICE – Stai tranquilla, ti ricorderai tutto...

MARGHERITA – Casa mia! La mia reggia.

NUNZIA – *ride* Già, la casa di Margherita.

MARGHERITA – Una casa grande, piena di luci, di colori, originale! Sempre, sempre, giorno e notte, una casa viva!

BICE – I tuoi amici ti stanno aspettando...

MARGHERITA – Un giorno di festa!

NUNZIA – L'entrata di Margherita è trionfale.

BICE – *sottovoce, a Nunzia* Dammi la battuta, voglio ripassare quel punto che ti dicevo poco fa...

NUNZIA, BICE - *escono*

AUTORE – *entra* L'avvio è ottimo. Per il momento sono soddisfatto.

MARGHERITA – *all'Autore, un po' ansiosa* C'è tanta gente?

AUTORE – Non pieno pieno, ma cosa vuoi, questo pubblico non si affeziona... Questo genere non incontra... Sono preoccupato per Nunzia. Ha la febbre, stasera, non vorrei che avesse dei vuoti di memoria.

MARGHERITA – Non abbiamo un suggeritore?

AUTORE – Certo, ma in un lavoro come questo, con grosse parti di improvvisazione, sai com'è.

MARGHERITA – *sorpresa, dopo una pausa* Ci sono dialoghi non scritti?

AUTORE – *rispondendo a Margherita* In un certo senso...

MARGHERITA – Mi sento già gli occhi di tutti puntati addosso! *Si ammira tutta intera allo specchio* Sono pronta.

AUTORE – Calma... Un momento... Sai, ho fatto una piccola modifica alla trama. Entrerai un po' dopo.

MARGHERITA – Cosa? All'ultimo momento tu...

AUTORE – *con candore disarmante* Mi conosci, tesoro... L'ispirazione! Non ho potuto resistere! Una donna di teatro sa capire queste cose!

MARGHERITA – *subito sconcertata, poco a poco si addolcisce, gli prende la mano* Non mi posso arrabbiare con te... *pausa* Però non è carino, sai? Sono io la protagonista, o no? Forse hai cambiato idea, e vuoi mettere al mio posto una delle tue...

AUTORE – Ma no ma no ma no! Sei tu, sei insostituibile e lo sai! Il tuo personaggio è la colonna portante di tutto quanto... E poi, per quello che c'è tra noi... *muta atteggiamento* Però hai certe idee! Ad esempio, quell'abitudine di improvvisare fuori luogo! Tutte quelle battute inventate sui due piedi!

MARGHERITA – Inventate... Io creo, caro mio. Creo!

AUTORE – Ma dimentichi che ci sono gli altri, che restano scambussolati, dimentichi che c'è un regista, che c'è un pubblico, *indicando se stesso* che c'è un autore! Il quale, detto tra noi, spesso immagina delle scene che tu proprio non...

MARGHERITA – Il pubblico mi adora per i miei capricci! Non capisci? La gente acclama gli originali, gli attori di carattere, che vivono il personaggio ogni volta in modo nuovo. La gente mi ama, tesoro, non dimenticarlo. Ama me, non l'autore o il regista o quelle quattro papere che sono là fuori! *si blocca* Un momento... Hai modificato la commedia? Dove? Che cambiamenti ci sono?

AUTORE – Più di uno, qua e là...

MARGHERITA – Così all'ultimo momento! Buttata sulla scena così... Dovrò improvvisare "davvero"! Cosa devo dire? *spaventata* Spiegami!

AUTORE – Non credo ci saranno problemi, tu *ironico* sei una donna creativa.

MARGHERITA – *non coglie l'ironia; allo specchio* Già, Margherita... Eccola, l'attrice, la divina. Lì conquisterò, sai? Anche questa sera! Ma lui... Che uomo! Che uomo

straordinario. Imprevedibile. Inflessibile... *allo specchio* E tu, Margherita? *pausa* La divina! La primadonna! Ma vicino a lui non sei nessuno, te ne ricordi? Nessuno... Come Maria delle Palafitte, lei! Lei che insegnava agli uomini ad amare! *a voce alta, allo specchio* Non sei nessuno! Sei una papera, una papera, che ripete ripete, be be be, papera papera!

ATTO II – SCENA II

FILOMENA, MARIA GRAZIA - entrano

FILOMENA – *fresca e allegra* Ciao, Margherita!

MARIA GRAZIA – Ciao!

MARGHERITA – Filomena, Maria Grazia! Come siete carine, stasera!

FILOMENA – Siamo venute da te, perché ci annoiavamo.

MARIA GRAZIA – Dobbiamo entrare solo alla fine del primo atto. Come mai sei ancora in camerino?

MARGHERITA – Eh, sapete...

DIRETTRICE DI SCENA – entra Il copione! lo prende Devo darlo a Massimo.

FILOMENA – Cosa succede?

DIRETTRICE DI SCENA – E' per Giulietta: si è dimenticata la battuta. Sporge a qualcuno il copione Se non la dice, Margherita non può entrare.

MARGHERITA – *al pubblico* Ridicolo, non fare entrare la protagonista.

DIRETTRICE DI SCENA – guardando verso il palcoscenico Speriamo che le cose si aggiustino. Ecco, ora è Eleonora... ora Massimo... No!

MARIA GRAZIA – Che succede?

DIRETTRICE DI SCENA - E' entrata una donna... Ha preso il copione! Lo straccia! Lo getta a terra! Fermatela per carità! Giulietta è lì impalata! *a soggetto* Non ha detto la battuta, non l'ha detta! a Margherita Non puoi entrare.

AUTORE – *voce fuori scena* Improvvisare! Improvvisare! *entra* Che pasticcio!

DIRETTRICE DI SCENA – Non perdiamo la calma.

MARGHERITA – Scherzi? Quella là, quella novellina, si dimentica la battuta e... puf! La prima attrice scompare! Mai esistita! E' ridicolo!

FILOMENA – Rimedieranno..

DIRETTRICE DI SCENA – *guardando verso il palcoscenico* La pazza se n'è andata. *Si volta verso l'Autore* Ora che succede?

AUTORE – *calmissimo* Giulietta si arrabbierà con gli altri e se ne andrà in platea, piantandoli in asso. Massimo la seguirà, si sa che ha un debole per Giulietta, non è un mistero per nessuno, la inviterà a prendere qualcosa da bere...

DIRETTRICE – Ieri non c'era niente del genere nella tua commedia. *con disprezzo* Ah, questi artisti! Io non riesco a capire! *esce, indaffarata*

MARGHERITA – *in difficoltà* Ma io allora...

AUTORE – *dolcemente* Non ti preoccupare, Margherita. Andrà tutto a posto. Ora scusami, sono di scena. *esce*

ATTO II – SCENA III

MARGHERITA – *si siede stancamente. Dall'inizio del secondo atto è andata progressivamente invecchiando. E' una signora di mezz'età.*

GOVERNANTE – *entra* Ah, bambine, eccovi qui. Disturbano, Margherita?

MARGHERITA – No, no, anzi! *allo specchio* Margherita... la divina!

FILOMENA – Non essere così triste, diventi brutta!

MARIA GRAZIA – E invece sei così bella!

MARGHERITA – *sorride* Care bambine... Siete così giovani, fresche. Volete fare le attrici, da grandi?

MARIA GRAZIA – Io sì!

FILOMENA – Anch'io!

GOVERNANTE – *orgogliosamente* Se è per questo, sono già attrici.

MARGHERITA – Che brave!

GOVERNANTE – E allora, per essere brave davvero, ora vanno a mettersi bene in ordine, prima di andare in scena. Vero, bambine?

MARGHERITA – sottovoce Ma no, lasciale qui!

GOVERNANTE – non la sente Dovete fare un figurone!

FILOMENA – Oh, sì. E prendere tanti applausi!

MARIA GRAZIA - Così da grande faremo le attrici!

FILOMENA – Io di sicuro, ma tu...

MARIA GRAZIA – Che noiosa!

GOVERNANTE – Non ricominciate, sennò chiamo la mamma!

FILOMENA – Io diventerò importante

MARIA GRAZIA – Io farò la primadonna.

FILOMENA – Io diventerò importantissima.

MARIA GRAZIA – Io, importantissimissima!

GOVERNANTE – Certo, certo! *a soggetto*

FILOMENA, MARIA GRAZIA, GOVERNANTE – *escono*

MARGHERITA – *dopo una pausa* Una prima donna... *pausa* Ah! Mi tengono qua dietro, in questo posto orribile! Nascosta! Come una belva feroce! Come un mostro! Sono tutti impazziti questa sera?

AUTORE, AMICA DELL'AUTORE – *entrano*

MARGHERITA – *calma, speranzosa* Sono di scena?

AMICA DELL'AUTORE – *uno sguardo all'Autore* Non credo.

MARGHERITA – Non l'avete arrangiata in nessun modo?

AUTORE – Tutto scorre, i tempi sono rispettati, il pubblico sembra convinto. Ora dovrebbe essere la volta dell'Invidiosa.

MARGHERITA – L'Invidiosa! *sorride* Quella che poi si uccide!

AUTORE – Già... *ride* Qualche volta la pistola si inceppa, e il colpo non esce. Così, rimane vivo! *Ride*

AMICA DELL'AUTORE – *ride*

AUTORE – *tra le risate* Sì, è divertente. Si mettono tutti a sghignazzare, il pubblico, e anche gli attori. Una comica.

AMICA DELL'AUTORE – Il pubblico specialmente. Senza pietà.

MARGHERITA – Ma io? Io?

AUTORE – Un attimo di pazienza, via! La scena del poeta non è breve, e tu non puoi certo entrare mentre è lì con la pistola in pugno, puntata alla tempia, che dice “Per te m'uccido!” perché è ovvio, arrivando tu non si ucciderebbe più, e tutta la scena perderebbe... Bisogna lasciare che muoia! Poi, si vedrà. Intanto mettiti comoda. Con quei tacchi! Metti questo scialle... Te lo prendo.

AMICA DELL'AUTORE – Qui ci sono le pantofole.

MARGHERITA – Pantofole! Ma io ci vado a dormire, coi tacchi a spillo, mettitelo bene in mente! Cosa vi credete? M'avete presa per una vecchietta? *Rifiuta lo scialle, si sorride allo specchio*

AUTORE – Come vuoi.

AMICA DELL'AUTORE – Volevamo farti stare comoda, al caldo.

GOVERNANTE – *entra* Le bambine si stanno riposando.

AMICA DELL'AUTORE – Che care bambine!

GOVERNANTE – *prende qualcosa ed esce*

AUTORE – all'Amica Sai, meditavo di scrivere un lavoro teatrale per bambini. E quelle due piccole pesti...

MARGHERITA – *tra i denti* Che delizia!

AUTORE – Mi sarebbero utili, per la parte della principessina e della fata.

Si sente uno sparo.

AUTORE – L'Invidiosa! Si è sparata.

AMICA DELL'AUTORE – Meno male, ha funzionato. Ora la porteranno qui. Facciamo spazio.

AUTORE, AMICA DELL'AUTORE – *si danno da fare*

MARGHERITA – Una volta... avevo nove anni... ho fatto una parte da principessina. *al pubblico* Ero così eccitata, che non avevo chiuso occhio tutta la notte precedente. Mia madre aveva passato il pomeriggio ad arricciarmi i capelli. Avevo un vestitino di tulle rosa, lungo fino ai piedi...

AMICA DELL'AUTORE – Spostiamo questa cassa.

AUTORE – Forza!

MARGHERITA – ... con tanti fiori sulla gonna. Per farmi star buona mi avevano promesso una bambola nuova. Che successo, quella sera!

AUTORE – C'è abbastanza spazio.

MARGHERITA – E' da allora che recito. Da una vita! Ho fatto qualunque ruolo... e il mio pubblico mi adora, lo so!

NUNZIA – *entra; all'Autore* Mi serve aiuto per spostare il cadavere.

NUNZIA, AUTORE – *escono*

CRAZIO – *entra; all'Amica dell'Autore* Hai visto i panini di Nunzia?

MARGHERITA – Hai fame? *ride*

CRAZIO – Recitare mi mette un appetito... *trova il sacchetto, addenta un panino* Una fatica! Stasera poi non ho fatto in tempo a cenare, l'aereo era in ritardo... *esce*

MARGHERITA – *all'Amica* Hanno calato il sipario?

AMICA DELL'AUTORE – Sì, devono spostare il cadavere... Non possono farlo davanti a tutti!

MARGHERITA – *accesa da un'idea segreta* Idea! Idea! *Aziona una leva che fa alzare il sipario*

AMICA DELL'AUTORE – Ma che fai? Aspetta, Margherita!

BICE – *da fuori* No! Non è ancora il momento!

CRAZIO – *da fuori* Lo volete chiudere questo sipario?

NUNZIA – *da fuori* Per favore!

MARGHERITA – *difende la leva* Il teatro vivo, il teatro vero! Voglio fare un regalo al mio pubblico!

AMICA DELL'AUTORE – *riesce a spostare Margherita, aziona la leva.* Vuoi mandare all'aria lo spettacolo? Non fare la bambina!

AUTORE, NUNZIA – *entrano portando il cadavere, lo appoggiano a terra*

NUNZIA, BICE, ELEONORA, FILOMENA, MARIA GRAZIA – *entrano*

GOVERNANTE – *entra un attimo dopo, porta via le bambine*

AUTORE – *seccato* Bello scherzo!

NUNZIA – *seccata* Abbiamo fatto la figura dei fessi.

BICE – *entra* Maledetto sipario!

ELEONORA – *entra ridendo* Che razza di situazioni! E Nunzia, con quel panino!

AUTORE – Di chi è stata la bella pensata?

MARGHERITA – *serissima* Sono stata io. Era scenicamente funzionale, la scena era immediata, semplice, comica, discreta, convincente. Era originale. Non potete criticarmi!

NUNZIA – *più benevola* Ma quel cadavere! *Sorride*

BICE – Ora che l’abbiamo tolto, non pensiamoci più!

EMMA – *entra e passa veloce* Io vado! *esce*

AUTORE – *all’Amica* Dai, andiamo,

AMICA DELL’AUTORE – Già! Muoviamoci.

AUTORE, AMICA DELL’AUTORE – *in fondo, guardano verso il palcoscenico; poco dopo escono*

ELEONORA – Nel copione l’Invidiosa che fa, resta morto fino alla fine?

BICE – No, si alza e se ne va con le sue gambe, alla fine del primo atto.

MARGHERITA – Sentite! Ora che siete qui... potete dirmelo voi. Io, quando tocca a me? E’ dall’inizio che aspetto! L’Autore ha fatto una confusione...

NUNZIA – Non ricordo... Abbiamo un copione?

BICE – No, quella pazza ha sparso ai quattro venti l’unica copia disponibile!

ELEONORA – *a Margherita* Non ti preoccupare. La tua è una partecina secondaria, non ha molta importanza, lo sai.

BICE – E’ stata aggiunta all’ultimo momento... Una parte un po’ forzata...

NUNZIA – L’Autore ci teneva, che tu restassi in compagnia.

ELEONORA – *affettuosa* Dopo tanti anni che lavoriamo insieme, ti vogliamo tutti bene!

MARGHERITA – *è invecchiata ancor più.* Tanti anni! Tanti! Quanti anni? Ho recitato, ho recitato! Sono stata Biancaneve, Virginia Woolf... Mommina! Mi si affollano tutti i personaggi alla memoria, con le loro battute! *A soggetto: qualche frase tratta da qualche famosa pièce.*

TUTTI – *mentre Margherita recita, si distraggono, come abituati alle divagazioni della anziana attrice*

ATTO II – SCENA IV

MARGHERITA – *in avanti verso il pubblico, con lo sguardo vitreo* Una volta dovevo interpretare la parte di una cortigiana.

DIRETTRICE DI SCENA – *entra; sottovoce* Tutto a posto?

MASSIMO – *entra; sottovoce* Abbastanza!

EMMA – *entra*

MASSIMO – *a Emma* Mi hai fatto il solletico!

MARGHERITA – Ero vestita di rosso. Anche i capelli erano tinti di rosso. Marilise de Yorgheras, amante del Re di Spagna! Dovevo avvelenarlo... farlo bere... avevo il calice in mano, glielo porgevo. Ma non sapevo del veleno! Era un inganno! Una finzione scenica.

AUTORE – *sottovoce* Chi tira dentro lo spettatore?

DIRETTRICE DI SCENA – *sottovoce* Ho mandato un macchinista.

SPETTATORE - *Viene afferrato e cacciato dentro. Urlo, rumore di colluttazione, poi un attimo di silenzio.*

NUNZIA – Dev’essere già arrivato. Si riparte!

MASSIMO, ELEONORA *escono, poi BICE, NUNZIA*

MARGHERITA – La sala del castello era illuminata da tantissime candele. “Niente luce elettrica” aveva ordinato il regista. “Per carità! Siamo nel millequattrocento! Solo candele bianche.”

EMMA – *sottovoce, saluta gli altri ed esce*

MARGHERITA – Io parlavo con lui, il Re di Spagna. Lui che tra poco avrei ucciso. Ah! E gli porgevo il calice del veleno, io, io che l'amavo! “Bevi, amor mio. La tua fronte è piena di piccole rughe, e nei tuoi occhi leggo la stanchezza. Bevi, dunque. Lascia che il corpo si riposi, che le ginocchia si pieghino, che il tuo cuore rallenti i battiti. Ora lo puoi, in questa notte che segue la battaglia.” E lui: “Marilise, Marilise!”

In scena Autore, Amica dell'Autore, Direttrice di Scena.

AMICA DELL'AUTORE – *All'Autore* C'è un telefono qui vicino?

AUTORE – Abbiamo quello su in camerino.

AMICA DELL'AUTORE – Non funziona.

AUTORE – Devi andare in biglietteria, allora.

AMICA DELL'AUTORE – *scocciata* Devo aspettare fino alla fine!

DIRETTRICE DI SCENA – Non manca molto.

MARGHERITA – *voce incolore, assente; è ancora più vecchia* Devo entrare, ora?

DIRETTRICE – No, no, stai tranquilla.

MARGHERITA – Sai! Temo di non ricordare la mia parte.

AMICA DELL'AUTORE – Purtroppo il copione è andato distrutto.

MARGHERITA – Come farò a recitare?

DIRETTRICE DI SCENA – Per tre battute soltanto... Cosa vuoi che sia? Hai tanta esperienza!

MARGHERITA – *allo specchio* Esperienza... Sono tanti anni che recito...

AMICA DELL'AUTORE – Infatti.

AUTORE – Ora però copriti. Sei vestita poco, prenderai un malanno. Ci sono degli spifferi!
prende lo scialle, glielo sistema sulle spalle

MARGHERITA – Grazie... quante attenzioni!

DIRETTRICE – Siediti qui... *le porge le pantofole*

MARGHERITA – *mette le pantofole, ripone le scarpette in una scatola, con molta cura*

AMICA DELL'AUTORE – Una camomilla?

MARGHERITA – *un'impennata* Camomilla! Che dici! Dammi un goccio di gin.

AUTORE – Il gin... d'accordo. *le passa il bicchiere* Ecco qua!

MARGHERITA – Sono così stanca! Tutte le sere, tutte le sere... E poi, sapete, qua dietro c'è tanta polvere che non si riesce a respirare. Viene voglia di andare via. Non sto scherzando. Viene voglia di uscirsene fuori, all'aperto, e non entrarci proprio più, a teatro.

****Se subentra un'attrice anziana al posto di quella giovane si aggiunga:*

La memoria, la memoria! Datemi il copione! Sono vecchia... *uscendo* La memoria!
Esce; Entra l'attrice anziana, col copione in mano, si siede sulla medesima sedia e riprende a recitare.

Ma il pubblico... il pubblico! Come si può deludere il proprio pubblico? Non ti dimenticano. Ti chiamano, ti fermano per strada... *chiude gli occhi, inseguendo i suoi pensieri*

AMICA DELL'AUTORE – Che strana impressione, questa sera... *all'Autore* Sai, il pubblico mi ha fatto quasi paura, ecco... Sono tutti immobili. C'è un silenzio, di là, pesante, innaturale. Sembra che se ne siano andati tutti, e che abbiamo lasciato dei manichini di cera, al loro posto, sulle poltrone...

AUTORE – Sì, così. E l'unico spettatore vivo, vero, che si è alzato, è entrato nella commedia, si è messo in mostra, noi l'abbiamo preso, legato, imbavagliato...

AMICA DELL'AUTORE – Sei tu l'autore, e l'hai voluto.

AUTORE – Lo so, ma vedi, lo spettatore ha sciolto i nodi, e ora è di là. Proprio lui! Là sulla scena, con i miei attori!

AMICA DELL'AUTORE – *sorpresissima* Lo spettatore?

AUTORE – Recita. Fa il capocomico. *divertito* Dà ordini, s'arrabbia, anche!

AMICA DELL'AUTORE – Questa poi!

AUTORE – Ora dobbiamo andare anche noi. Dobbiamo essere presenti, dobbiamo sapere.

D'altronde, ci aspettano. E' l'ultima scena. D'ora in poi, non so cosa succederà!

AMICA DELL'AUTORE – Non mi sento più attrice. Sentendoti parlare... non so, mi sento spettatrice anch'io!

AUTORE – *ride* Andiamo, cerchiamo di uscire a testa alta, da questo teatro.

AUTORE, AMICA – *si alzano, fanno per andarsene. L'Autore si volta ancora verso la poltrona dove siede Margherita ad occhi chiusi.*

AUTORE – Per Dio, com'è invecchiata. I capelli, il viso... Era così bella, così... *resta un momento penseroso, poi di scatto esce. L'Amica e la Direttrice escono con lui.*

ATTO II – SCENA V

MARGHERITA – *rimasta sola, in poltrona, è ora una canuta vecchina.* Alla mia età non dovrei stare tanto tempo in piedi. Si sta meglio in poltrona. Non devo appesantire le gambe, il medico me lo dice sempre. *Pausa, una lunga risata.* Recitare! Recitare recitare recitare! Basta, non se ne può più!

FILOMENA – *compare dal buio, in avanti, con voce impersonale* Da grande farò l'attrice! *scompare*

MARIA GRAZIA – *compare dal buio, in avanti, con voce impersonale* Sarò una grande attrice! *scompare*

MARGHERITA - Il teatro, signori. Il teatro vero, il teatro grottesco, il teatro teatrale il teatro nel teatro il teatro delle marionette! *lunga risata* Ma andatevene tutti... *si blocca* Margherita, la divina. Mi chiamavano tutti così, il pubblico, gli amanti... anche il cane! I giornalisti si giocavano la carriera, per riuscire ad intervistarmi. Eccomi, eccola qui. Ferma, qui. Qui a morire sul campo... dietro le quinte. Là si cuoce sotto i riflettori, la pelle si avvizzisce. Ne ho abbastanza. *allo specchio*

AUTORE - *compare dal buio, in avanti, con voce impersonale* Com'è invecchiata! I capelli, il suo viso... Non ricorda nulla a memoria, recita con il copione. *scompare*

AMICA DELL'AUTORE - *compare dal buio, in avanti, con voce impersonale* Era così bella... *scompare*

MARGHERITA - La mia pelle! Una ragnatela! *getta a terra lo specchio; se non è superstiziosa, lo rompa; pausa* Devo riposare. Avrei dovuto accettare quella camomilla, riuscirei meglio a... dormire... Non si accorge nessuno se manca una... comparsa!

MASSIMO, AUTORE – *entrano, prendono il cadavere dell'Invidiosa, escono.*

MARGHERITA – Ecco, te ne vai anche tu! Come mi teneva compagnia, l'invidia! Mi volete lasciare sola, amici? Saranno tutti di là in scena, obbedienti agli ordini dello spettatore. Il primo atto è quasi finito... *E' sempre più vecchia; con fatica, si alza* Signori! Signori, non ve ne andate, vi prego. *Come un banditore da circo* Lo spettacolo non è ancora finito. C'è solo una pausa: tra poco andrà in scena il secondo atto, e ci sarà da divertirsi! E' meglio del primo! *Ride*

FILOMENA – *compare dal buio, in avanti, con voce impersonale* Da grande farò l'attrice!

MARIA GRAZIA – *compare dal buio, in avanti, con voce impersonale* Sarò una grande attrice!

FILOMENA – Diventerò famosa, importante. Sarò ammirata da tutti. *scompare*

MARIA GRAZIA – Anch'io! Anch'io! *scompare*

MARGHERITA - Avevo nove anni, ero vestita di tulle rosa. No! Avevo venticinque anni, ero una cortigiana coi capelli rossi! No! No! Ero Maria delle Palafitte! E andavo a letto con un uomo giovane, giovane! Ero Giulietta! No! No! Io.... Sapevo cantare, sì, cantavo! Violetta! Avrei potuto fare la parte di Violetta! *Canta* Amami Alfredo... E poi? E poi?

Canta Amami Alfredo! Ah, e sapevo anche ballare. Sì, ballare. *Accenna un passo* Sapevo fare tutto! Anche la parte dell'uomo! Anche il varietà!

AUTORE – *entra, sconcertato; a voce bassa* Margherita...

MARGHERITA – E' vero, recitavo, cantavo...

AUTORE – Lo sappiamo, lo sappiamo tutti.

MARGHERITA – Non potete dimenticarlo!

SECONDO AUTORE – *entra* Margherita!

MARGHERITA – Ci sei anche tu, qui, stasera?

BICE – *entra, allegra; la sua presenza fa risaltare l'abbandono e la vecchiaia di Margherita* Allora! Si va tutti, è deciso!

CRAZIO – *entrando* Sì, andiamo!

AMICA DELL'AUTORE, ELENORA, MASSIMO – *entrano, parlando a voce alta tra di loro*

MASSIMO – Bella idea, quella di andare a teatro, peccato sia un po' tardi.

NUNZIA, GIULIETTA, GOVERNANTE, FILOMENA, EMMA, IL L'INVIDIOSA – *entrano, parlando ad alta voce tra loro, scherzando e preparandosi ad andar via*

MARGHERITA – Andate a teatro... tutti insieme...

NUNZIA – Sì!

AUTORE – *teneramente, un po' triste* Vieni con noi, ti divertirai.

MARGHERITA – Non so, sono così stanca...

AUTORE – Se preferisci ti accompagno in albergo.

MARGHERITA – No, resto qui, ho tante cose da mettere a posto in camerino. Tu vai pure con loro, chiamerò un taxi.

FILOMENA – *osando, soave* Posso prendere la tua sciarpa, Margherita? E' così bella! Soffice come una piuma!

MARIA GRAZIA – E io, posso prendere il tuo cappello?

MARGHERITA – *smarrita* Prendila, cara. Tienilo pure... per quando sarai grande!

SECONDO AUTORE – Allora ci vediamo all'entrata!

ELEONORA – Il primo che arriva prende i biglietti per tutti!

AMICA DELL'AUTORE – Siamo tanti! Speriamo di trovar posto.

GOVERNANTE – Andiamo!

TUTTI – *a soggetto, escono a due o tre per volta.*

AUTORE – *esce per ultimo, esitando, voltandosi spesso verso Margherita*

MARGHERITA – *saluta con la mano i pochi che l'hanno salutata, saluta l'Autore, si volta. Nota il calice del veleno. Esita, poi lo prende. Si fissa a lungo nello specchio. Getta indietro la testa, schiarisce la voce, recita* “Bevi, amore mio. La tua fronte è piena di piccole rughe, e nei tuoi occhi leggo la stanchezza.” Pausa “Bevi, dunque *sembra stia cercando di convincere se stessa.* Lascia che il tuo corpo si riposi, che le ginocchia si pieghino, che il tuo cuore rallenti i battiti... Ora lo puoi, in questa notte che segue la battaglia”.

Sipario